

III

RICORDI DELL' ARMADA NEL CASTELLO DI DRUMOLAND IN IRLANDA

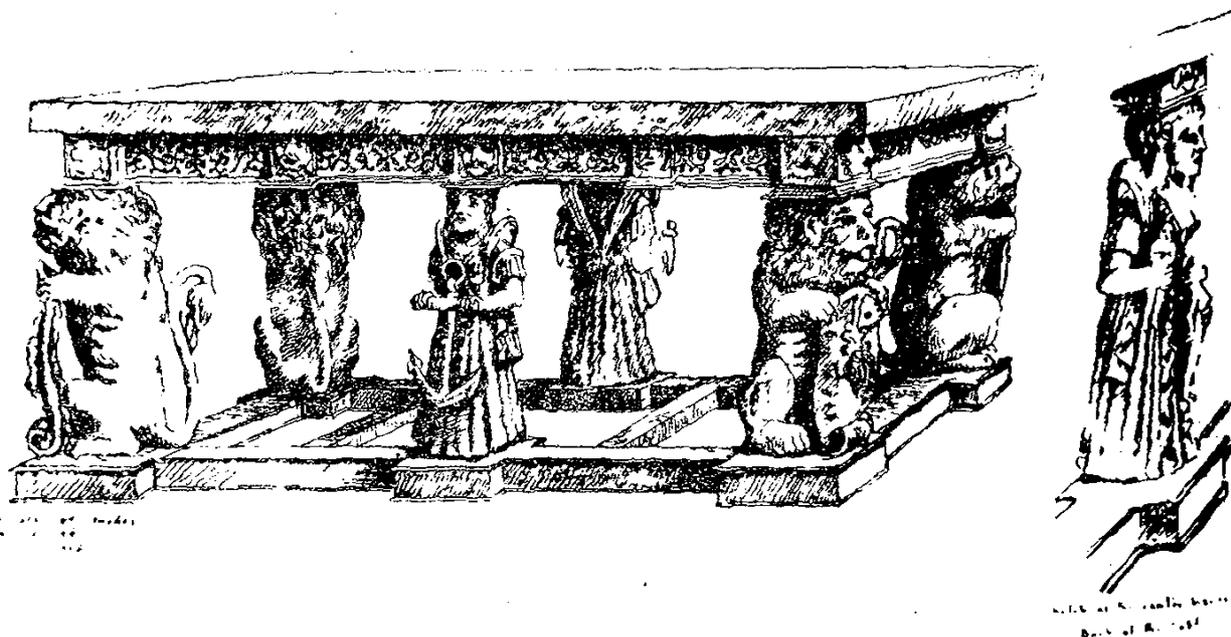
Le opere immortali di Don Cesareo Fernandez Duro sulle vicende della marina spagnuola gloriosa sempre, anche nei disastri, sono universalmente conosciute ed ammirate. Ma in Inghilterra, ove i lavori dell' ingegno umano sono più che ovunque altrove apprezzati, le principali riviste ebbero intorno ai volumi di Don Cesareo Fernandez Duro lunghi articoli di lode e di esame, dovuti alle migliori penne del Regno Unito. Basterebbe citare il Fronde, il Conte de Ducie, il Prof. O' Reilly, l' Albingham, il Crawford.

Quella parte della narrazione del Duro che si riferisce al naufragio dell' *Armada* e che venne fuori per la prima volta in Madrid nel 1885 sotto il titolo: «*La Armada Invencible*» destò grande interesse in Inghilterra ed in Irlanda. In questo paese è ancor viva la tradizione di quei fatti memorabili e si conservano nei Castelli e nelle capanne molti ricordi delle navi che perirono infrante su le ferree coste che guardano l' isola verde dalle furie dell' Atlantico.

Ho veduto io presso il Castello di Doolin, rimpetto alle isole di Arran un monticello di pietre coperto d' erba che voce popolare addita qual sepoltura di spagnuoli. Vuolsi che ivi alla rinfusa centinaia di naufraghi fossero tumulati, ufficiali e marinai gran signori e plebei: tra i primi l' unico rampollo di una tra le maggiori case di Castiglia; che poscia i congiunti invano richiesero le spoglie mortali di costui per riportarle nell' avello di famiglia.

Mio cugino, Enrico Mac Namara attuale Signore di quei luoghi e rappresentante dell' antichissima casa che al tempo del naufragio aveva il dominio di Clare mi additava quel posto e mi raccontava i fatti quando nell' Agosto scorso io ero suo ospite colà. Ed egli aggiungeva che nel Castello di Drumoland appartenente agli O' Brien, che discendono dai Re di Lhomond si conservano parecchi avanzi di navi spagnuole naufragate nel 1588 sulle coste occidentali d' Irlanda.

Mosso più che da curiosità, dal desiderio di portare un benchè minimo contributo alla storia della nobile Spagna mi recai a Drumoland insieme con la Excellentissima Signora Geraldina Mahon figlia di Lord Inchiquin, O' Brien, a cui Drumoland appartiene. Colà vidi una magnifica tavola di legno intarsiato ed intagliato e ne ottenni il disegno che qui riporto dalla cortesia dell'onorevole Murrough O' Brien, figliuolo di Lord Inchiquin a quel tempo assente.



Basta confrontare la fattura del' intaglio e dell' intarsio di questa tavola con la polena di uno dei galeoni spagnuoli, riprodotta nel libro del Signor Hugh Albingham (1): «*Captain Cuellar's Adventures in Connacht and Wester A. D. (2) 1588*» pubblicato à Londra nel 1897, per convincersi della perfetta autenticità di questa tavola, di cui niuno finora s' è occupato.

(1) Véase lo dicho en el tomo XVI del BOLETÍN, páginas 225-227.—Nota de la R.

(2) Anno Domini.

Il bel disegne che qui n' è dato mi esime dal farne la descrizione. Osservo soltanto che i due lati maggiori sono alquanto restaurati, mentre i minori e tutto il resto conservano il carattere antico.

A Drumoland sono altresì quatro cannoni di ferro anche appartenenti a navi dell' *Armada*.

Presso il Signore W. E. Kelly di Westport nella Contea de Mayo, è una casa forte in ferro lavorato d' identica provenienza. La polena di cui sopra che rappresenta il Leone dello stemma spagnuolo tenente tra le zampe exteriori lo scudo reale è presso il sign. Simon Cullen di Iligo. Un' ancora trovata presso l' isola di Aran è a Londra mandatavi dall' Ammiraglio Ommaney. Altri cannoni di ferro o di bronzo, monete d' oro, stemmi in metallo, tavole, proiettili, armi si vedono sparsi qua e colà in molte case e gioverebbe averne un catalogo il più ch' è possibile completo.

Per conto mio sarò lieto se il mio piccolo contributo potrà riuscir gradito all' illustre Don Cesareo Fernandez Duro ed alla Reale Academia de la Historia di cui egli è tanta parte.

Bublin (Irlanda), 23 ottobre 1899.

LORENZO SALAZAR.

IV

*RESEÑA HISTÓRICA EN FORMA DE DICCIONARIO
DE LAS IMPRENTAS QUE HAN EXISTIDO EN VALENCIA
DESDE LA INTRODUCCIÓN DEL ARTE TIPOGRÁFICO EN ESPAÑA
HASTA EL AÑO 1868,
CON NOTICIAS BIO-BIBLIOGRÁFICAS DE LOS PRINCIPALES IMPRESORES,
POR JOSÉ ENRIQUE SERRANO Y MORALES (1)*

No puedo menos de comenzar declarando que esta obra es de las que forman época en la historia bibliográfica española. La

(1) Obra premiada por el Excmo. Ayuntamiento de Valencia en los Juegos florales celebrados por la Sociedad «Lo Rat-Penat» en el año 1893. Valencia. Impr. de F. Domech. 1898 99. Un vol. fol. de xxviii-655 págs. Una hoja de Erratas y otra de Colofón.